

Fondi indisponibili. L'azzeramento «annulla» i titoli

## Così il ripianamento in caso riduzione di capitale per perdite

L'**indisponibilità** delle **riserve** utilizzate per permettere l'acquisto delle azioni proprie dispiega conseguenti effetti nel caso di riduzione del capitale per perdite. Per effettuare l'operazione di **ripianamento perdite**, occorre pertanto utilizzare:

la parte delle riserve disponibili all'acquisto di azioni proprie ma non utilizzata per l'acquisto delle azioni proprie (e cioè la differenza tra il valore lordo di queste riserve e il prezzo pagato per l'acquisto delle azioni proprie), in modo che dette riserve possono essere diminuite fino al limite del valore della riserva negativa azioni proprie iscritta nel patrimonio netto;

ogni altra riserva diversa da quelle disponibili per l'acquisto delle azioni proprie, compresa la riserva legale;

il capitale sociale, riducendolo di un importo pari alla parte delle perdite non coperta con la riduzione o l'annullamento delle riserve di patrimonio netto diverse da quelle utilizzate per sterilizzare la riserva negativa per l'acquisto delle azioni proprie.

Se le perdite azzerano il patrimonio netto e si faccia luogo all'abbattimento completo del capitale sociale (salvo poi ricostituirlo), occorre inevitabilmente procedere all'annullamento di tutte le azioni proprie. Ciò comporta, da un lato, l'eliminazione della riserva negativa formata in occasione dell'acquisto delle azioni proprie e, d'altro lato, la diminuzione delle riserve disponibili per l'acquisto delle azioni proprie per un importo pari a quello di detta riserva negativa. Pertanto, queste riserve disponibili vengono anch'esse azzerate, in parte perché intaccate dalle perdite che assorbono il valore del patrimonio netto, in parte in conseguenza dell'annullamento delle azioni proprie.

Se invece ci si trovi in presenza di perdite non azzeranti, c'è un ventaglio di opzioni a disposizione (in tal senso la nuova massima n. 147 del Consiglio Notarile di Milano):

si possono annullare tutte le azioni proprie (e quindi si cancella la riserva negativa e si diminuiscono, per pari importo, le riserve disponibili per l'acquisto delle azioni proprie);

si può procedere a una proporzionale annullamento delle azioni ordinarie e delle azioni proprie;

si può ridurre il valore nominale di tutte le azioni in circolazione, e quindi sia delle azioni ordinarie che delle azioni proprie.

In tutti predetti casi il capitale sociale si riduce di un valore nominale pari a quello delle azioni annullate; nelle ultime due ipotesi subiscono una diminuzione, in misura proporzionale, sia la riserva negativa azioni proprie sia la parte delle riserve disponibili per l'acquisto di azioni proprie "utilizzata" come contro-bilanciamento dell'iscrizione nel patrimonio netto della riserva negativa azioni proprie.

© RIPRODUZIONE RISERVATA